anche il nome di *Equilio* per essere molti di que' fuggitivi stati pastori, o custodi di mandrie cavalline. Ad ogni modo essa città fu, un tempo, assai ragguardevole, e come tale viene ricordata dal Porfirogenito. Avea un codice proprio, due Consigli, uno *Maggiore*, l'altro *Minore*, dividendosi i cittadini in *maiores*, in *mediocres*, ed in *minores*; avea vescovo, e (se stiamo ad un vecchio cronista) quarantadue chiese « degnissime la maggior parte delle quali giera tutto el salizzado de mosaico come al presente se vede san Marco. » Per le civili discordie dei Veneziani, per quelle dei Giesulani avute cogli Eracleani, per le invasioni dei Franchi e dei Tartari Ungheri, per la emigrazione a Venezia di pressochè quaranta famiglie, quando colà si stabilì la sede ducale, e, finalmente, per le acque del Piave e del Sile, che, stagnando, ammorbarono l'aria, andò Giesulo a poco a poco in decadenza, poi in totale rovina; di maniera che nel 1430 non v'era più casa alcuna, e nell'antica piazza, in cui erano già cresciuti olmi e noci, si seminava il frumento. Per le quali cose si abrogava, nel 1440, anche il vescovato, assegnandone le rendite, non povere, alla mensa patriarcale di Venezia. Era il territorio di Giesulo, che si estendeva non poco nella terraferma, ricco di fertilissimi campi, di prati, di vigne, di orti e di macchie, nelle quali in copia annidavano fagiani: abbondava pure di armenti, non solamente di pecore, ma pur di buoi e di cavalli. Lungo il mare sorgevano due celebri selve di pini, una grande, l'altra più ristretta, in una delle quali ha esistito un monastero chiamato di *san Giorgio in Pineto*, già in nome sin da' giorni di san Girolamo e di Rufino, prete della chiesa Aquileiese, monastero, che, abbandonato e caduto in rovina, venne, dopo il 1044, ristorato, affidandolo a un Vitale Caraso, monaco di Rialto. Più presso il mare trovavasi pure una torre (or chiamata *Torre di Piave*, or *Torre del Caligo*), sopra la quale, a guida dei navigli dal tre di ottobre al ventuno di marzo, si accendeva una lanterna, e v'hanno leggi del 1282 dirette a provvedere a quella illuminazione, e a regolarla (V. *Vescovi di Giesulo*).

GIESSE, antichissima maniera triviale, che significava « de-
v'essere » dal latino *Debet esse*.

GIEXULO, v. *Giesulo*.

GIOA, v. *Giova*.

GIOBBE (*chiesa e convento di san*). Ebbero per origine un oratorio ed un ospedale, per i poveri, instituiti nello estremo